

FRANCESCA MININI

VIA MASSIMIANO 25

20134 MILANO

T 02 26924671

F 02 21596402

INFO@FRANCESCAMININI.IT

WWW.FRANCESCAMININI.IT

PAOLO CHIASERA

Hybris

Inaugurazione Giovedì 12 novembre ore 19

Fino al 9 gennaio 2010

Francesca Minini è lieta di presentare la seconda personale di Paolo Chiasera in galleria.

L'artista costruisce la mostra a partire da una riflessione sul lavoro del matematico e filosofo britannico Charles Babbage, il primo a progettare un calcolatore programmabile in ottone. Babbage si ispirò per la sua macchina per il calcolo al telaio di Joseph Marie Jacquard, adattandone le schede perforate utilizzate nella produzione tessile. Chiasera potenzia il processo di slittamento creativo che ha visto Babbage modificare la struttura di Jacquard, ricostruendo la macchina del matematico inglese e trasformandola in uno strumento per l'amplificazione musicale. La struttura è realizzata in legno ed un sistema di diffusione sonora digitale le permette di diventare cassa armonica. La potenzialità di calcolo voluta da Babbage viene tradotta in potenzialità musicale. La macchina diffonde nello spazio una melodia nostalgica che evoca il suono di un carillon, il pezzo è composto da Andrea Portera ed eseguito dal pianista Andrea Lucchesini.

Il fallimentare tentativo di Charles Babbage di costruire una macchina per il calcolo diventa l'incipit del processo immaginativo di Chiasera che fa dell'imperfezione, dell'errore, un momento fondamentale per lo sviluppo del progetto di mostra. L'errore è parte costitutiva, generativa dell'opera, il processo creativo sembra nutrirsi continuamente delle sue stesse rovine.

E' l'imperfezione della macchina di Babbage, nel progetto dell'artista, a porre le basi della sua deriva poetica.

In mostra la macchina è posizionata nel secondo spazio espositivo mentre nella prima stanza una serie di opere suggeriscono al visitatore l'evoluzione del progetto evidenziandone alcuni aspetti fondanti.

Al centro dello spazio troviamo *La misura dell'errore*, una vetrina che raccoglie i residui, gli errori, le false piste che hanno caratterizzato lo sviluppo della ricerca. Si tratta di un metro di cenere prodotta dalla combustione degli scarti progettuali ed un libro che li documenta fotograficamente.

Alle pareti le tre opere su carta *Hybris* rappresentano alcune parti della macchina di Babbage e tracciano un percorso di avvicinamento alle caratteristiche morfologiche e strutturali del macchinario funzionali al suo slittamento concettuale. L'ultima carta rappresenta invece un castagno, il legno è il materiale scelto da Chiasera per lo slittamento poetico della sua macchina.

Sulla parete opposta il trittico *Approach to Identity* sottolinea tre aspetti fondamentali dello sviluppo del progetto, tre momenti ancora percepibili sotto la scritta oblio: analogia, implosione e dispersione. La prima carta del trittico suggerisce il processo di analogia, lo sviluppo di un pensiero associativo che ha portato l'artista a modificare la destinazione d'uso della macchina di Babbage; l'esplosione nucleare in quindici foto nel secondo pannello subisce un paradossale processo di implosione, l'immagine viene pian piano erosa a causa di un agente fissativo ed indica i limiti della tecnica, la frattura che spesso si apre tra idea e pratica, tra ambizione progettuale ed esito fattivo. In ultimo la foresta stampata su legno evoca la dispersione, un disorientamento che può causare una momentanea perdita di rotta ma, che spesso, arricchisce la ricerca di stimoli inattesi.

Per finire i piccoli oli su tela in mostra ricordano i volti di due figure fondamentali per Charles Babbage: Lady Lovelace, ricordata come il primo programmatore della storia e il politico Robert Peel. I due personaggi sono come fusi insieme in un denso strato materico, il volto dell'uno e dell'altra sono difficilmente distinguibili e creano una sorta di strano ibrido inquietante.